Cara Nicoletta, tra le sponde della vita e della morte, nello scorrere di ricordi scelgo tre carte dal mazzo delle possibilità, tre decolli per gli anni condivisi in AERD.

NOME: quanto ci piaceva salutarci scandendo il nostro nome, "Nicoletta" per noi era gioco di eco.

CENTRO: mettere al centro gli studenti e i valori. I diritti non sono foglie al vento, sono linfa.

Chi ne è vedetta come te non muore, continua ad essere presente. La testimonianza è vestale, custodisce e proietta, resiste oltre la durata biologica.

MANO. Un giorno ti proposi di colmare la distanza, dovuta alla malattia, stando in ascolto l'una dell'altra. Ora che siamo più lontane, percepisco lo stesso la tua mano, punta dritta verso valori da dare alle nuove generazioni, alle donne e agli uomini di domani, per non dimenticare.

Ciao leonessa, ciao Nicoletta

Cieli blu.

Nicoletta Pàstina